

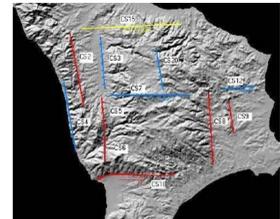
**Legenda vulnerabilità degli edifici**

- Percentuale edifici realizzati in C.A. non superiore al 20%
- Percentuale edifici realizzati in C.A. compresa tra il 21 e l'80%
- Percentuale edifici realizzati in C.A. superiore all'80%

**Legenda pericolosità sismica locale**

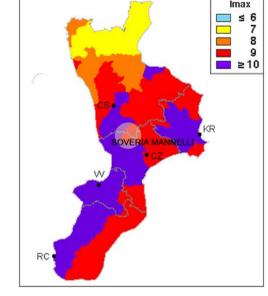
- Zone con acclività compresa tra il 35% e il 50% associata a mediocri caratteristiche meccaniche dei litotipi.  
-Possibili fenomeni di instabilità in atto o potenziale per evoluzione del versante o accelerabili da effetti dinamici quali possono verificarsi in relazione ad un terremoto.  
-Possibili fenomeni di amplificazione del moto del suolo per fenomeni di amplificazione di onde sismiche.  
-Possibili fenomeni di ribaltamento e/o distacco di blocchi e diedri rocciosi, con arretramento dell'orlo di scarpata.
- Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti.  
-Possibili fenomeni di amplificazione del moto del suolo dovuti a differente risposta sismica tra substrato e terreno di fondazione. Cedimenti diffusi del terreno in concomitanza di stress dinamici in relazione alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di fondazione e/o alla loro eterogeneità.
- Zone di cresta, cocuzzolo o dorsale.  
-Possibili effetti di amplificazione del moto del suolo con possibile focalizzazione delle onde sismiche lungo pendii.

**Faglie attive nella Calabria settentrionale**



Cod. foglia	Nome foglia	Coordinate estremi ANPA, da aggiornare	Lung. totale	Lung. rotura max credibile	H Strato sismogeno	Geom. (litologica-planetaria)	Inm. + gradi	Cinem.	Terramoti da catalogo	Paleo-eventi	Errore paleo-evento	Slip-rate sismologico (Paleosismicità Geomorfologia)	Rigetto (superf. per evento)	Unità litologica GNDT	Consenso
		Lon1 Lon2 Lon3 Lon4	km	km	km				Data e Magnitudo	anni	mm	mm/a	mm/a	cm	Totale Quasitotale Buono Scarso
CS2	S Marco Argentano-Dominico	16.04 39.63 16.21 39.20	50	25	5-10	litica	60	E Diretta	11877 1913 06 27 m=5.7		0.5	2	UNI CS	Quasi totale	
CS3	Tarbia-Zampano	16.27 39.67 16.31 39.31	40	20	5	Planare (litologica-planetaria)	60	W Diretta	1887 12 03 m=5.2		0.1	0.5	UNI CS	Buono	
CS4	Fuscaldò-Filama	16.01 39.44 16.16 39.95	55	20	?	planare	60	W Diretta	Nessuno		0.2	1	UNI CS	Buono	
CS5	Piano Lago	16.25 39.29 16.32 39.17	15	10	5-10	Planare (litologica-planetaria)	60	E Diretta	1638 03 25 m=6.8		0.2	0.5	UNI CS	Buono	
CS6	Valle del Sottile-Deccadura	16.13 39.16 16.42 39.01	30	8	5-10	Planare (litologica-planetaria)	60	E Diretta	1638 03 25 m=6.8		0.2	0.5	UNI CS	Scarso	
CS7	Linea della Vetta	16.27 39.29 16.70 39.27	36	36	<10	Planare (litologica-planetaria)	90	trascorrente			0.2	0.5	UNI CS	Buono	
CS8	Faglia del Marchesato	16.78 39.94 16.83 39.33	45	45	5-10	litica	60	E Diretta	1638 06 07 m=6.6		0.5	1.5	120	UNI CS	Quasi totale
CS9	Faglia di M'Fuscaldò	16.88 39.22 16.91 39.08	16	16	2-6	litica	60	E Diretta	1638 06 07 m=6.6		0.1	0.3	30	UNI CS	Buono
CS12	Cerenza-S. Nicola-S. Strongoli	16.77 39.27 17.10 39.27	28	15	2-10	planare	80	S Transversaria						UNI CS	Buono
CS16	Corigliano-Rossano	16.32 39.61 16.85 39.48	47	30	2-15	Planare (litologica-planetaria)	80	Trascorrente sinistra	1636 04 24 1656 11 03 m=6.0 m=6.4		1	5	UNI CS	Buono	
CS18	Lamezia-Catanzaro	16.19 38.96 16.71 38.92	45	45	5-15	Planare (litologica-planetaria)	90	Trascorrente	1783 03 27 1905 09 07 m=6.4 m=6.5					UNI CS	Totale
CS20	Faglia del Ceita	16.53 39.45 16.56 39.31	16	16	2-5	Planare	60	W Diretta			0.1	0.2	UNI CS	Buono	

**Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni Calabresi**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**  
*Al sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 24.07.2007 e della Legge n. 100 del 12.07.2012*



<b>TAVOLA:</b> C.09	<b>TITOLO:</b> Carta della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati e del rischio sismo	<b>SCALA:</b> 1:10.000	<b>DATA:</b> Agosto 2017
------------------------	--	---------------------------	-----------------------------

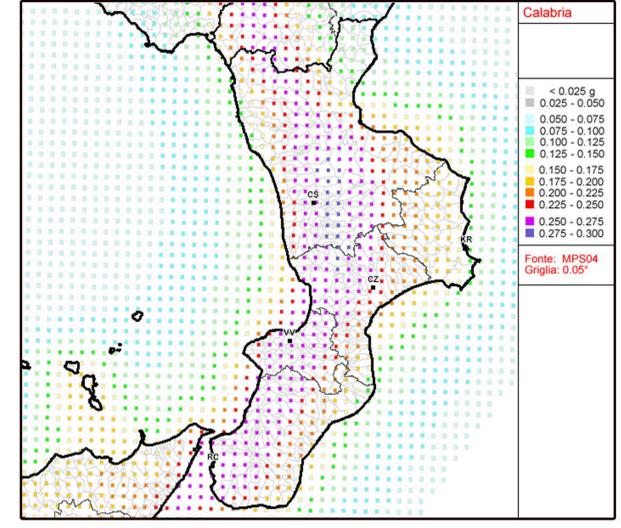
**Il responsabile del Piano di Emergenza Comunale / RUP:**  
Ing. Pasquale Nicotera

**Il redattore delle tavole di Piano:**  
Arch. Gabriele Chiodo

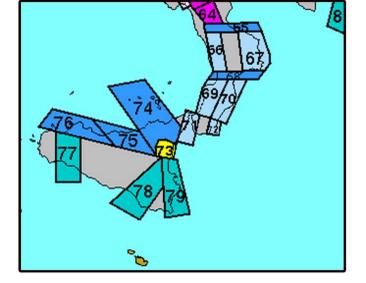
**Il Sindaco:**  
Dott. Leonardo Sirriani

Città di Soveria Mannelli Partita IVA: 00297290793 Palazzo Cimino - Via Dr. Cimino - 88049 Soveria Mannelli (CZ) +39 0968.662006 info@soveria.it protocollo@soveria.it protocollo@pec.soveria.it Numero Verde 800274501

Valori di pericolosità sismica espressi in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10 in 50 anni riferita a suoli rigidi ( $V_{s,30} > 800m/s$ ; cat. A, punto 3.2.1 del D.M. 14-09-2005).



**Zonazione sismogenetica del territorio regionale**



- A. Zone di interazione tra piastra adriatica e piastra europea (Alpi e Subalpi) e zone di interazione tra piastra adriatica e sistema dinarico (Dinaridi fino alla riviera di Calabria). L'asse di compressione massima, suborizzontale segue i vettori di spostamento dell'Indicatore isobarico.**
  - 1.1. Aree con meccanismi di rottura attesi di tipo thrust e trasversivo
  - 1.2. Aree di viscolito, con meccanismi di rottura attesi di tipo trasversivo o strike-slip
- B. Zone legate al margine interno della piastra padano-adriatico-ionica in subduzione sotto la catena appenninica.**
  - 2.1. Fascia padano-adriatica in compressione. Meccanismi di rottura attesi thrust e strike-slip
  - 2.2. Fascia intermedia. Meccanismi di rottura attesi misti, con prevalenza di dip-slip
  - 2.3. Fascia tirica in distensione. Meccanismi di rottura attesi dip-slip
  - 2.4. Zone di viscolito (transfer). Meccanismi di rottura attesi misti, con prevalenza di strike-slip.
- Non è ancora definitivamente chiarito se l'area Calabra appartiene a questo gruppo o al gruppo 3. Nella prima ipotesi:*
  - 2.5.a. Fascie sismogenetiche longitudinali. Meccanismi di rottura attesi misti, con prevalenza di dip-slip
  - 2.5.b. Zone di viscolito. Meccanismi di rottura attesi strike-slip
- C. Zone legate al recente sollevamento della catena appenninica, successivo ad una lunga storia di migrazione spazio-temporale del sistema catena avampata.**
  - 3.1. Margine tirico. Meccanismi di rottura attesi dip-slip e subordinatamente strike-slip
  - 3.2. Margine tirico. Meccanismi di rottura attesi dip-slip
- D. Zone legate ad un regime compressivo giovane impostato su un precedente regime distensivo.**
  - 4.1. Mar Ligure. Meccanismi di rottura attesi thrust e strike-slip
  - 4.2. Liguria occidentale. Meccanismi di rottura attesi strike-slip e trasversione
- E. Zone di rottura all'interno della piastra di avampata e lungo i suoi margini in flessione.**
  - 5. Balze, Ribi, Scarpata Ribo-Maltese, Giungo-Tremi, Canale d'Otranto. Meccanismi di rottura attesi misti, con prevalenza di dip-slip nelle aree di Brezza e lungo la scarpata di Malta e di strike-slip nelle altre
- F. Zone vulcaniche**
  - 6. Balza Fagnoli, Vicoiro ed Enea, con terremoti molto superficiali. Meccanismi di rottura attesi per i terremoti molto superficiali dip-slip per l'area caspana e misti (dip-slip e strike-slip) per l'Enea

